

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica VII T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.] ²Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. [³Saul si accampò sulla collina di Achilà di fronte alla steppa, presso la strada, mentre Davide si trovava nel deserto. Quando si accorse che Saul lo inseguiva nel deserto, ⁴Davide mandò alcune spie ed ebbe conferma che Saul era arrivato davvero. ⁵Allora Davide si alzò e venne al luogo dove si era accampato Saul. Davide notò il posto dove dormivano Saul e Abner, figlio di Ner, capo dell'esercito di lui: Saul dormiva tra i carriaggi e la truppa era accampata all'intorno. ⁶Davide si rivolse ad Achimèlec, l'ittita, e ad Abisài, figlio di Seruìa, fratello di Ioab, dicendo: «Chi vuol scendere con me da Saul nell'accampamento?». Rispose Abisài: «Scenderò io con te».] ⁷Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte, ed ecco Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. ⁸Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». ⁹Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». [¹⁰Davide soggiunse: «Per la vita del Signore, solo il Signore lo colpirà o perché arriverà il suo giorno e morirà o perché scenderà in battaglia e sarà tolto di mezzo. ¹¹Il Signore mi guardi dallo stendere la mano sul consacrato del Signore! Ora prendi la lancia che sta presso il suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene».]
¹²Così Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. ¹³Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. [¹⁴Allora Davide gridò alla truppa e

TESTO EBRAICO

2 וַיִּקַּם שָׁאוּל וַיֵּרֵד אֶל-מַדְבַּר-זִיף וְאִתּוֹ שְׁלֹשֶׁת-אֲלָפִים אִישׁ בַּחֹרֵי יִשְׂרָאֵל לְבַקֵּשׁ אֶת-דָּוִד בְּמַדְבַּר-זִיף: [3 וַיִּתֵּן שָׁאוּל בְּנִבְעַת הַחֲכִילָה אֲשֶׁר עַל-פְּנֵי הַיַּשְׁמִן עַל-הַדֶּרֶךְ וַדָּוִד יָשָׁב בְּמַדְבַּר וַיֵּרָא כִּי בָּא שָׁאוּל אַחֲרָיו מִן-מַדְבַּר: 4 וַיִּשְׁלַח דָּוִד מְרַגְלִים וַיֵּדַע כִּי-בָּא שָׁאוּל אֶל-נָכוֹן: 5 וַיִּקַּם דָּוִד וַיִּבֵּא אֶל-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר חָנָה-שָׁם שָׁאוּל וַיֵּרָא דָּוִד אֶת-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר שָׁכַב-שָׁם שָׁאוּל וְאַבְנֵר בֶּן-נֵר שֶׁר-צָבָאוּ וְשָׁאוּל שֹׁכֵב בְּמַעְגָּל וְהָעָם הַחַיִּים סְבִיבוֹתָיו: [6 וַיַּעַן דָּוִד וַיֹּאמְרוּ אֶל-אַחִימֵלֵךְ הַחִתִּי וְאֶל-אַבְיָשׁוּ בֶן-צְרוּיָה אֲתִי וְיֹאבֵל לֵאמֹר מִי-יֵרֵד אִתִּי אֶל-שָׁאוּל אֶל-הַמַּחֲנֶה וַיֹּאמְרָ אַבְיָשׁוּ אֲנִי אָרֶד עִמָּךְ:] 7 וַיִּבֵּא דָּוִד וְאַבְיָשׁוּ אֶל-הָעָם לִילָלָה וַהֲנִיחָ שָׁאוּל שֹׁכֵב יָשֵׁן בְּמַעְגָּל וַחֲנִיתוֹ מְעוּקָה-בְּאָרֶץ מְרֹאֲשֵׁתוֹ [מְרֹאֲשֵׁתוֹ] וְאַבְנֵר וְהָעָם שֹׁכְבִים סְבִיבוֹתָיו:] 8 וַיֹּאמְרָ אַבְיָשׁוּ אֶל-דָּוִד סֵגֵר אֱלֹהִים הַיּוֹם אֶת-אוֹיְבֶיךָ בְּיָדְךָ וְעַתָּה אֲכַנְּנוּ נָא בַחֲנִית וּבְאָרֶץ פָּעַם אַחַת וְלֹא אֲשָׁנָה לּוֹ: 9 וַיֹּאמְרָ דָּוִד אֶל-אַבְיָשׁוּ אַל-תִּשְׁחִיתֵהוּ כִּי מִי שָׁלַח יָדוֹ בְּמַשִּׁיחַ יְהוָה וְנִקְחָ:] 10 וַיֹּאמְרָ דָּוִד חִי-יְהוָה כִּי אִם-יְהוָה וַיִּנְפְּנוּ אוֹיְוֵנוּ יָבוֹא וְנָתַת אוֹ בְּמַלְחָמָה יָרֵד וְנִסְפָּה: 11 הֲלִילָלָה לִי מִיְהוָה מִשְׁלַח יָדֵי בְּמַשִּׁיחַ יְהוָה וְעַתָּה קַח-נָא אֶת-הַחֲנִית אֲשֶׁר מְרֹאֲשֵׁתוֹ [מְרֹאֲשֵׁתוֹ] וְאֶת-צַפְחַת הַמַּיִם וְנִלְכְּהָ לָנוּ:] 12 וַיִּקַּח דָּוִד אֶת-הַחֲנִית וְאֶת-צַפְחַת הַמַּיִם מְרֹאֲשֵׁתוֹ שָׁאוּל וַיִּלְכְּוּ לָהֶם וְאִין רָאָה וְאִין יוֹדָע וְאִין מְקִיץ כִּי כָלָם יֹשְׁנִים כִּי תִרְדַּמְתָּ יְהוָה נִפְלָא עֲלֵיהֶם:] 13 וַיַּעֲבֵר דָּוִד הָעֵבֶר וַיַּעֲמֵד עַל-רֹאשֵׁי-הָהָר מְרֹחֵק רַב מִן-מָקוֹם בְּיַנְיָהם:] 14 וַיִּקְרָא דָּוִד אֶל-הָעָם וְאֶל-אַבְנֵר בֶּן-נֵר

TESTO LATINO

26:2 Et surrexit Saul et descendit in desertum Ziph et cum eo tria milia virorum de electis Israhel ut quaereret David in deserto Ziph [26:3 et castrametatus est Saul in Gabaa Achilae quae erat ex adverso solitudinis in via David autem habitabat in deserto videns autem quod venisset Saul post se in desertum 26:4 misit exploratores et didicit quod venisset certissime 26:5 et surrexit David et venit ad locum ubi erat Saul cumque vidisset locum in quo dormiebat Saul et Abner filius Ner princeps militiae eius Saulem dormientem in tentorio et reliquum vulgus per circuitum eius 26:6 ait David ad Ahimelech Cettheum et Abisai filium Sarviae fratrem Ioab dicens quis descendet mecum ad Saul in castra dixitque Abisai ego descendam tecum] 26:7 venerunt ergo David et Abisai ad populum nocte et invenerunt Saul iacentem et dormientem in tentorio et hastam fixam in terra ad caput eius Abner autem et populum dormientes in circuitu eius 26:8 dixitque Abisai ad David conclusit Deus hodie inimicum tuum in manus tuas nunc ergo perfodiam eum lancea in terra semel et secundo opus non erit 26:9 et dixit David ad Abisai ne interficias eum quis enim extendit manum suam in christum Domini et innocens erit [26:10 et dixit David vivit Dominus quia nisi Dominus percusserit eum aut dies eius venerit ut moriatur aut in proelium descendens perierit 26:11 propitius mihi sit Dominus ne extendam manum meam in christum Domini nunc igitur tolle hastam quae est ad caput eius et scyphum aquae et abierunt et non erat quisquam qui videret et intellexeret et vigilaret sed omnes dormiebant quia sopor Domini inruerat super eos 26:13 cumque transisset David ex adverso et stetisset in vertice montis de longe et esset grande intervallum inter eos [26:14 clamavit David ad populum et ad Abner filium Ner dicens

TESTO GRECO

26.2 Καὶ ἀνέστη Σαουλ καὶ κατέβη εἰς τὴν ἔρημον Ζιφ καὶ μετ' αὐτοῦ τρεῖς χιλιάδες ἀνδρῶν ἐκλεκτοὶ ἐξ Ἰσραὴλ ζητεῖν τὸν Δαυιδ ἐν τῇ ἐρήμῳ Ζιφ [26.3 καὶ παρενέβαλεν Σαουλ ἐν τῷ βουνῷ τοῦ Εἰγελα ἐπὶ προσώπου τοῦ Ἰεσσαίου ἐπὶ τῆς ὁδοῦ καὶ Δαυιδ ἐκάθισεν ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ εἶδεν Δαυιδ ὅτι ἦκει Σαουλ ὀπίσω αὐτοῦ εἰς τὴν ἔρημον 26.4 καὶ ἀπέστειλεν Δαυιδ κατασκόπους καὶ ἔγνω ὅτι ἦκει Σαουλ ἕτοιμος ἐκ Κεῖλα 26.5 καὶ ἀνέστη Δαυιδ λάθρα καὶ εἰσπορεύεται εἰς τὸν τόπον οὗ ἐκάθευδεν ἐκεῖ Σαουλ καὶ ἐκεῖ Ἀβεννηρ υἱὸς Νηρ ἀρχιστράτηγος αὐτοῦ καὶ Σαουλ ἐκάθευδεν ἐν λαμπήνῃ καὶ ὁ λαὸς παρεμβεβληκῶς κύκλῳ αὐτοῦ 26.6 καὶ ἀπεκρίθη Δαυιδ καὶ εἶπεν πρὸς Ἀχιμελεχ τὸν Χετταῖον καὶ πρὸς Ἀβεσσα υἱὸν Σαρουϊας ἀδελφὸν Ἰωαβ λέγων τίς εἰσελεύσεται μετ' ἐμοῦ πρὸς Σαουλ εἰς τὴν παρεμβολήν καὶ εἶπεν Ἀβεσσα ἐγὼ εἰσελεύσομαι μετὰ σοῦ] 26.7 καὶ εἰσπορεύεται Δαυιδ καὶ Ἀβεσσα εἰς τὸν λαὸν τὴν νύκτα καὶ ἰδοὺ Σαουλ καθεύδων ὕπνῳ ἐν λαμπήνῃ καὶ τὸ δόρυ ἐμπεπηγὸς εἰς τὴν γῆν πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ Ἀβεννηρ καὶ ὁ λαὸς αὐτοῦ ἐκάθευδεν κύκλῳ αὐτοῦ 26.8 καὶ εἶπεν Ἀβεσσα πρὸς Δαυιδ ἀπέκλεισεν σήμερον κύριος τὸν ἐχθρόν σου εἰς τὰς χεῖράς σου καὶ νῦν πατάξω αὐτὸν τῷ δόρατι εἰς τὴν γῆν ἅπαξ καὶ οὐ δευτερώσω αὐτὸν 26.9 καὶ εἶπεν Δαυιδ πρὸς Ἀβεσσα μὴ ταπεινώσης αὐτόν ὅτι τίς ἐποίησε χεῖρα αὐτοῦ ἐπὶ χριστὸν κυρίου καὶ ἀθωωθήσεται [26.10 καὶ εἶπεν Δαυιδ ζῆ κύριος ἂν μὴ κύριος παίσῃ αὐτόν ἢ ἡμέρα αὐτοῦ ἔλθῃ καὶ ἀποθάνῃ ἢ εἰς πόλεμον καταβῆ καὶ προστεθῆ 26.11 μηδ' αὐτῶς μοι παρὰ κυρίου ἐπενεγκεῖν χεῖρά μου ἐπὶ χριστὸν κυρίου καὶ νῦν λαβέ δὴ τὸ δόρυ ἀπὸ πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ τὸν φακὸν τοῦ ὕδατος καὶ ἀπέλθωμεν καθ' ἑαυτούς] 26.12 καὶ ἔλαβεν Δαυιδ τὸ δόρυ καὶ τὸν φακὸν τοῦ ὕδατος ἀπὸ πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ καὶ ἀπήλθον καθ' ἑαυτούς καὶ οὐκ ἦν ὁ βλέπων καὶ οὐκ ἦν ὁ γινώσκων καὶ οὐκ ἦν ὁ ἐξεγειρόμενος πάντες ὑπνοῦντες ὅτι θάμβος κυρίου ἐπέπεσεν ἐπ' αὐτούς 26.13 καὶ διέβη Δαυιδ εἰς τὸ πέρας καὶ ἔστη ἐπὶ τὴν κορυφὴν τοῦ ὄρους μακρόθεν καὶ πολλῇ ἡ ὁδὸς ἀνὰ μέσον αὐτῶν [26.14 καὶ

ad Abner, figlio di Ner: «Abner, vuoi rispondere?». Abner rispose: «Chi sei tu che gridi al re?». ¹⁵Davide rispose ad Abner: «Non sei un uomo tu? E chi è come te in Israele? E perché non hai fatto la guardia al re, tu signore? È venuto infatti uno del popolo per uccidere il re, tu signore. ¹⁶Non hai fatto certo una bella cosa. Per la vita del Signore, siete degni di morte voi che non avete fatto la guardia al vostro signore, al consacrato del Signore. E ora guarda dov'è la lancia del re e la brocca che era presso il suo capo». ¹⁷Saul riconobbe la voce di Davide e disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Rispose Davide: «È la mia voce, o re, mio signore». ¹⁸Aggiunse: «Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che cosa ho fatto? Che male si trova in me? ¹⁹Ascolti dunque il re, mio signore, la parola del suo servo: se il Signore ti incita contro di me, voglia accettare il profumo di un'offerta; ma se sono gli uomini, siano maledetti davanti al Signore, perché oggi mi scacciano lontano, impedendomi di partecipare all'eredità del Signore, dicendo: "Va' a servire altri dèi". ²⁰Almeno non sia versato sulla terra il mio sangue lontano dal Signore, ora che il re d'Israele è uscito in campo per ricercare una pulce, come si insegue una pernice sui monti». ²¹Saul rispose: «Ho peccato! Ritorna, Davide, figlio mio! Non ti farò più del male, perché la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono completamente ingannato». ²²Rispose Davide: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! ²³Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore.

לֹאמֹר הֲלוֹא תַעֲנֶה אַבְנֵר וְנִעַן אַבְנֵר וַיֹּאמֶר מִי אַתָּה קְרָאתָ אֶל־הַמֶּלֶךְ׃
 15 וַיֹּאמֶר דָּוִד אֶל־אַבְנֵר הַלּוֹא־אִישׁ אַתָּה וּמִי כְמוֹךָ בְּיִשְׂרָאֵל וְלָמָּה לֹא שָׁמַרְתָּ אֶל־אֲדֹנָיִךָ הַמֶּלֶךְ כִּי־בָא אַחֲרָיִךְ הָעָם לְהַשְׁחִית אֶת־הַמֶּלֶךְ אֲדֹנָיִךְ׃
 16 לֹא־טוֹב הַדְּבָר הַזֶּה אֲשֶׁר עָשִׂיתָ חַי־יְהוָה כִּי בְנֵי־מִוֹת אַתֶּם אֲשֶׁר לֹא־שָׁמַרְתֶּם עַל־אֲדֹנָיִכֶם עַל־מִשְׁחַת יְהוָה וְעַתָּה רָאָה אֵי־חַנּוּת הַמֶּלֶךְ וְאֵת־צַפְחַת הַיָּמִים אֲשֶׁר מִרְאֲשֵׁיתוֹ [מִרְאֲשֵׁיתוֹ׃]
 17 וַיַּבֵּר שְׂאוֹל אֶת־קוֹל דָּוִד וַיֹּאמֶר תְּקוּלָהּ זֶה בְּנֵי דָוִד וַיֹּאמֶר דָּוִד קוֹלִי אֲדֹנֵי הַמֶּלֶךְ׃
 18 וַיֹּאמֶר לָמָּה זֶה אֲדֹנֵי רַדְּף אַחֲרַי עֲבָדוֹ כִּי מָה עָשִׂיתִי וּמַה־בְּנִדְרֵי רַעָה׃
 19 וְעַתָּה יִשְׁמַע־נָא אֲדֹנֵי הַמֶּלֶךְ אֵת דְּבָרַי עֲבָדוֹ אִם־יְהוָה הִסִּיתָךְ כִּי יָרַח מִנְּחָה וְאִם בְּנֵי הָאָדָם אָרוּרִים הֵם לִפְנֵי יְהוָה כִּי־גִרְשׁוּנֵי הַיּוֹם מִהִסְתַּפַּח בְּנַחֲלַת יְהוָה לֹאמֹר לָךְ עֲבָד אֱלֹהִים אַחֲרָיִם׃
 20 וְעַתָּה אֶל־יִפְלֹ דְמִי אֲרַצָּה מִנֶּגֶד בְּנֵי יְהוָה כִּי־יֵצֵא מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל לְבַקֵּשׁ אֶת־פְּרַעֲשׁ אַחֲרָיִם׃
 21 וַיֹּאמֶר שְׂאוֹל חֲטָאתִי שׁוּב בְּנֵי־דָוִד כִּי לֹא־אֲרַע לָךְ עוֹד תַּחַת אֲשֶׁר יִקְרָה נַפְשִׁי בְּעֵינֶיךָ הַיּוֹם הַזֶּה הִנֵּה הִסְכַּלְתִּי וְאֲשַׁנֶּה הַרְבֵּה מְאֹד׃]
 22 וַיַּעַן דָּוִד וַיֹּאמֶר הִנֵּה חַנּוּת [חַנּוּת] הַמֶּלֶךְ וַיַּעֲבֹר אַחֲרָיִם מִהַנְּעָרִים וַיִּקְחֵהָ׃
 23 וַיְהוָה יָשִׁיב לְאִישׁ אֶת־צַדִּיקְתּוֹ וְאֶת־אֲמֻנָתוֹ אֲשֶׁר נִהְיָד יְהוָה הַיּוֹם בְּיַד וְלֹא אָבִיתִי לְשַׁלַּח יָדִי בְּמִשְׁחַת יְהוָה׃

nonne respondebis Abner et respondens Abner ait quis es tu qui clamas et inquietas regem 26:15 et ait David ad Abner numquid non vir tu es et quis alius similis tui in Israhel quare ergo non custodisti dominum tuum regem ingressus est enim unus de turba ut interficeret regem dominum tuum 26:16 non est bonum hoc quod fecisti vivit Dominus quoniam filii mortis estis vos qui non custodistis dominum vestrum christum Domini nunc ergo vide ubi sit hasta regis et ubi scyphus aquae qui erat ad caput eius 26:17 cognovit autem Saul vocem David et dixit num vox tua est haec filii mi David et David vox mea domine mi rex 26:18 et ait quam ob causam dominus meus persequitur servum suum quid feci aut quod est in manu mea malum 26:19 nunc ergo audi oro domine mi rex verba servi tui si Dominus incitat te adversum me odoretur sacrificium si autem filii hominum maledicti sunt in conspectu Domini qui eiecerunt me hodie ut non habitem in hereditate Domini dicentes vade servi diis alienis 26:20 et nunc non effundatur sanguis meus in terra coram Domino quia egressus est rex Israhel ut quaerat pulicem unum sicut persequitur perdx in montibus 26:21 et ait Saul peccavi revertere filii mi David nequaquam enim ultra male tibi faciam eo quod pretiosa fuerit anima mea in oculis tuis hodie apparet quod stulte egerim et ignoraverim multa nimis] 26:22 et respondens David ait ecce hasta regis transeat unus de pueris et tollat eam 26:23 Dominus autem retribuet unicuique secundum iustitiam suam et fidem tradidit enim te Dominus hodie in manu mea et nolui levare manum meam in christum Domini.

προσεκαλέσατο Δαυιδ τὸν λαὸν καὶ τῷ Αβεννηρ ἐλάλησεν λέγων οὐκ ἀποκριθήσεται Αβεννηρ καὶ ἀπεκριθῆ Αβεννηρ καὶ εἶπεν τίς εἶ σὺ ὁ καλῶν με 26.15 καὶ εἶπεν Δαυιδ πρὸς Αβεννηρ οὐκ ἀνὴρ σὺ καὶ τίς ὡς σὺ ἐν Ἰσραηλ καὶ διὰ τί οὐ φυλάσσεις τὸν κύριόν σου τὸν βασιλέα ὅτι εἰσήλθεν εἰς ἐκ τοῦ λαοῦ διαφθεῖραι τὸν βασιλέα κύριόν σου 26.16 καὶ οὐκ ἀγαθὸν τὸ ῥῆμα τοῦτο ὁ πεποίηκας ζῆ κύριος ὅτι υἱοὶ θανατώσεως ὑμεῖς οἱ φυλάσσοντες τὸν βασιλέα κύριον ὑμῶν τὸν χριστὸν κυρίου καὶ νῦν ἰδὲ δὴ τὸ δόρυ τοῦ βασιλέως καὶ ὁ φακὸς τοῦ ὕδατος ποῦ ἐστὶν τὰ πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ 26.17 καὶ ἐπέγνω Σαουλ τὴν φωνὴν τοῦ Δαυιδ καὶ εἶπεν ἡ φωνή σου αὐτῆ τέκνον Δαυιδ καὶ εἶπεν Δαυιδ δοῦλός σου κύριε βασιλεῦ 26.18 καὶ εἶπεν ἴνα τί τοῦτο καταδιώκει ὁ κύριός μου ὀπίσω τοῦ δούλου αὐτοῦ ὅτι τί ἡμάρτηκα καὶ τί εὗρέθη ἐν ἐμοὶ ἀδίκημα 26.19 καὶ νῦν ἀκουσάτω δὴ ὁ κύριός μου ὁ βασιλεὺς τὸ ῥῆμα τοῦ δούλου αὐτοῦ εἰ ὁ θεὸς ἐπισειεῖ σε ἐπ' ἐμέ ὁσφρανθεὶθ θυσίας σου καὶ εἰ υἱοὶ ἀνθρώπων ἐπικατάρατοι οὗτοι ἐνώπιον κυρίου ὅτι ἐξέβαλόν με σήμερον μὴ ἐστηρίσθαι ἐν κληρονομίᾳ κυρίου λέγοντες πορεύου δούλευε θεοῖς ἑτέροις 26.20 καὶ νῦν μὴ πέσοι τὸ αἷμά μου ἐπὶ τὴν γῆν ἐξ ἐναντίας προσώπου κυρίου ὅτι ἐξεληλύθεν ὁ βασιλεὺς Ἰσραηλ ζητεῖν τὴν ψυχὴν μου καθὼς καταδιώκει ὁ νυκτικόραξ ἐν τοῖς ὄρεσιν 26.21 καὶ εἶπεν Σαουλ ἡμάρτηκα ἐπιστρέφε τέκνον Δαυιδ ὅτι οὐ κακοποιήσω σε ἀνθ' ὧν ἐντιμος ψυχῆ μου ἐν ὄφθαλμοῖς σου ἐν τῇ σήμερον μεματαιώμαι καὶ ἠγνόηκα πολλὰ σφόδρα] 26.22 καὶ ἀπεκρίθη Δαυιδ καὶ εἶπεν ἰδοὺ τὸ δόρυ τοῦ βασιλέως διελθέτω εἰς τῶν παιδαρίων καὶ λαβέτω αὐτό 26.23 καὶ κύριος ἐπιστρέψει ἐκάστω τὰς δικαιοσύνας αὐτοῦ καὶ τὴν πίστιν αὐτοῦ ὡς παρέδωκέν σε κύριος σήμερον εἰς χεῖράς μου καὶ οὐκ ἠθέλησα ἐπενεγκεῖν χεῖρά μου ἐπὶ χριστὸν κυρίου.

TESTO ITALIANO
¹Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. ²Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **RIT.**
³Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, ⁴salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **RIT.**

TESTO EBRAICO
 1 בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה וְכָל־קִרְבֵּי אֶת־שֵׁם קְדֹשׁוֹ׃ 2 בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה וְאֶל־תִּשְׁכַּחַי כָּל־גְּמוּלָיו׃
 3 הַסִּלַּח לְכָל־עוֹנְכֵי הַרְפֵּא לְכָל־תַּחֲלָאוֹכֵי׃ 4 הַנּוֹאֵל מִשַּׁחַת תִּינִיכֵי הַמְעַטְרֵכֵי חֶסֶד וּרְחָמִים׃

Dal Salmo 103 (102)
TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)
 102:1 Benedic anima mea Domino et omnia viscera mea nomini sancto eius 102:2 benedic anima mea Domino et noli oblivisci omnium retributionum eius.
 102:3 Qui propitiatur cunctis iniquitatibus tuis et sanat omnes infirmitates tuas 102:4 qui redimit de corruptione vitam tuam et coronat te misericordia et miserationibus.

TESTO GRECO
 102.1 Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου τὸν κύριον καὶ πάντα τὰ ἐντός μου τὸ ὄνομα τὸ ἅγιον αὐτοῦ 102.2 εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου τὸν κύριον καὶ μὴ ἐπιλανθάνου πάσας τὰς ἀνταποδόσεις αὐτοῦ.
 102.3 τὸν εὐιλατεύοντα πάσαις ταῖς ἀνομίαις σου τὸν ἰώμενον πάσας τὰς νόσους σου 102.4 τὸν λυτρούμενον ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν σου τὸν στεφανοῦντά σε ἐν ἐλέει καὶ οἰκτιρμοῖς.

TESTO LATINO 2 (dal greco)
 102:1 Benedic anima mea Domino et omnia quae intra me sunt nomini sancto eius 102:2 benedic anima mea Domino et noli oblivisci omnes retributiones eius.
 102:3 Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis qui sanat omnes infirmitates tuas 102:4 qui redimit de interitu vitam tuam qui coronat te in misericordia et miserationibus.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. ¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **RIT.**

¹²Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. ¹³Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ⁴⁵il primo uomo, Adamo, *divenne un essere vivente*, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] ²⁷A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^{ed.} 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

8 רַחֵם וְחַנּוּן יְהוָה אֲרֵךְ אַפַּיִם
וְרַב־חַסֵּד: 10 לֹא כַחֲטָאֵינוּ עָשָׂה
לָנוּ וְלֹא כְעֹנֹתֵינוּ נָמַל עָלֵינוּ:

12 כְּרַחֵק מִזֶּרֶחַ מִמְּעַרְבַּ הַרְחֵק
מִמְּנוֹ אֶת־פְּשָׁעֵינוּ: 13 כְּרַחֵם אָב
עַל־בְּנָיִם רַחֵם יְהוָה עַל־יְרֵאָיו:

102:8 Misericors et clemens
Dominus patiens et multae
miserationis 102:10 non secundum
peccata nostra fecit nobis neque
secundum iniquitates nostras
retribuit nobis.

102:12 Quantum longe est oriens ab
occidente tantum longe fecit a nobis
scelerata nostra 102:13 sicut miseretur
pater filiorum misertus est Dominus
timentibus se.

1Cor 15,45-49

TESTO GRECO

15.45 οὕτως καὶ γέγραπται, Ἐγένετο ὁ πρῶτος ἄνθρωπος Ἰδοὺ εἰς ψυχὴν ζῶσαν, ὁ ἕσχατος Ἰδοὺ εἰς πνεῦμα ζωοποιούν. 15.46 ἀλλ' οὐ πρῶτον τὸ πνευματικὸν ἀλλὰ τὸ ψυχικόν, ἔπειτα τὸ πνευματικόν. 15.47 ὁ πρῶτος ἄνθρωπος ἐκ γῆς χοϊκός, ὁ δεύτερος ἄνθρωπος ἐξ οὐρανοῦ. 15.48 οἷος ὁ χοϊκός, τοιοῦτοι καὶ οἱ χοϊκοί, καὶ οἷος ὁ ἐπουράνιος, τοιοῦτοι καὶ οἱ ἐπουράνιοι: 15.49 καὶ καθὼς ἐφορέσαμεν τὴν εἰκόνα τοῦ χοϊκοῦ, φορέσομεν καὶ τὴν εἰκόνα τοῦ ἐπουρανοῦ.

Lc 6,27-38

6.27 Ἀλλὰ ὑμῖν λέγω τοῖς ἀκούουσιν, ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν, καλῶς ποιεῖτε τοῖς μισοῦσιν ὑμᾶς, 6.28 εὐλογεῖτε τοὺς καταρωμένους ὑμᾶς, προσεύχεσθε περὶ τῶν ἐπηρεαζόντων ὑμᾶς. 6.29 τῷ τύποντι σε ἐπὶ τὴν σιαγόνα πάρεχε καὶ τὴν ἄλλην, καὶ ἀπὸ τοῦ αἰροντός σου τὸ ἱμάτιον καὶ τὸν χιτῶνα μὴ καλύψεις. 6.30 παντὶ αἰτοῦντι σε δίδου, καὶ ἀπὸ τοῦ αἰροντος τὰ σά μὴ ἀπαίτει. 6.31 καὶ καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως. 6.32 καὶ εἰ ἀγαπᾶτε τοὺς ἀγαπῶντας ὑμᾶς, ποῖα ὑμῖν χάρις ἐστίν; καὶ γὰρ οἱ ἁμαρτωλοὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτοὺς ἀγαπῶσιν. 6.33 καὶ [γὰρ] ἐὰν ἀγαθοποιήτε τοὺς ἀγαθοποιούντας ὑμᾶς, ποῖα ὑμῖν χάρις ἐστίν; καὶ οἱ ἁμαρτωλοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν. 6.34 καὶ ἐὰν δανίσητε παρ' ὧν ἐλπίζετε λαβεῖν, ποῖα ὑμῖν χάρις [ἐστίν]; καὶ ἁμαρτωλοὶ ἁμαρτωλοῖς δανίζουσιν ἵνα ἀπολάβωσιν τὰ ἴσα. 6.35 πλὴν ἀγαπᾶτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ ἀγαθοποιεῖτε καὶ δανίζετε μὴδὲν ἀπελπίζοντες; καὶ ἔσται ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς, καὶ ἔσσεσθε υἱοὶ ὑψίστου, ὅτι αὐτὸς χρηστὸς ἐστὶν ἐπὶ τοὺς ἀχαρίστους καὶ πονηροὺς. 6.36 Γίνεσθε οἰκτίρμονες καθὼς [καὶ] ὁ πατὴρ ὑμῶν οἰκτίρμων ἐστίν. 6.37 Καὶ μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθῆτε; καὶ μὴ καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθῆτε. ἀπολύετε, καὶ ἀπολυθήσεσθε: 6.38 δίδετε, καὶ δοθήσεται ὑμῖν: μέτρον καλὸν πεπιεσμένον σεσαλευμένον ὑπερεκχυννόμενον δώσουσιν εἰς τὸν κόλπον ὑμῶν: ὃ γὰρ μέτρον μετρεῖτε ἀντιμετρηθήσεται ὑμῖν.

102.8 οἰκτίρμων καὶ ἐλεήμων ὁ κύριος
μακρόθυμος καὶ πολυέλεος 102.10 οὐ
κατὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν ἐποίησεν
ἡμῖν οὐδὲ κατὰ τὰς ἀνομίας ἡμῶν
ἀνταπέδωκεν ἡμῖν.

102.12 καθ' ὅσον ἀπέχουσιν ἀνατολαὶ
ἀπὸ δυσμῶν ἐμάκρυνεν ἀφ' ἡμῶν τὰς
ἀνομίας ἡμῶν 102.13 καθὼς οἰκτίζει
πατὴρ υἱοὺς οἰκτίρησεν κύριος τοὺς
φοβουμένους αὐτόν.

102:8 Miserator et misericors
Dominus longanimis et multum
misericors 102:10 non secundum
peccata nostra fecit nobis nec
secundum iniustitias nostras
retribuit nobis.

102:12 Quantum distat ortus ab
occidente longe fecit a nobis
iniquitates nostras 102:13 quomodo
miseretur pater filiorum misertus
est Dominus timentibus se.

TESTO LATINO

14:45 Factus est primus homo Adam in animam
viventem novissimus Adam in spiritum vivificantem
14:46 sed non prius quod spiritale est sed quod animale
est deinde quod spiritale 14:47 primus homo de terra
terrenus secundus homo de caelo caelestis 14:48 qualis
terrenus tales et terreni et qualis caelestis tales et
caelestes 14:49 igitur sicut portavimus imaginem terreni
portemus et imaginem caelestis.

6:27 Sed vobis dico qui auditis diligite inimicos vestros
benefacite his qui vos oderunt 6:28 benedicite
maledicentibus vobis orate pro calumniantibus vos
6:29 ei qui te percutit in maxillam praebet et alteram et
ab eo qui aufert tibi vestimentum etiam tunicam noli
prohibere 6:30 omni autem petenti te tribue et qui aufert
quae tua sunt ne repetas 6:31 et prout vultis ut faciant
vobis homines et vos facite illis similiter 6:32 et si diligitis
eos qui vos diligunt quae vobis est gratia nam et
peccatores diligentes se diligunt 6:33 et si benefeceritis
his qui vobis benefaciunt quae vobis est gratia siquidem
et peccatores hoc faciunt 6:34 et si mutuum dederitis his
a quibus speratis recipere quae gratia est vobis nam et
peccatores peccatoribus fenerantur ut recipiant aequalia
6:35 verumtamen diligite inimicos vestros et benefacite
et mutuum date nihil desperantes et erit merces vestra
multa et eritis filii Altissimi quia ipse benignus est super
ingratos et malos 6:36 estote ergo misericordes sicut et
Pater vester misericors est 6:37 nolite iudicare et non
iudicabimini nolite condemnare et non condemnabimini
dimittite et dimittimini 6:38 date et dabitur vobis
mensuram bonam confersam et coagitatam et
supereffluentem dabunt in sinum vestrum eadem quippe
mensura qua mensi fueritis remetietur vobis.